

**Ordine del giorno
presentato unitariamente dalla RSU Fagor Brandt Italia
nelle assemblee del 14/03/2007**

I lavoratori della FAGOR BRANDT, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008. e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni a partire dal primo di gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

Approvato con due astensioni e tre contrari

Verolanuova, 14 marzo 2007

**ASSEMBLEA lavoratori NOVA COMET
19 marzo 2007**

ORDINE DEL GIORNO

Le lavoratrice e i lavoratori della NOVA COMET, riuniti in assemblea il 19/3/2007, in merito al documento di CGIL-CISL-UIL che sarà oggetto di confronto a partire dai prossimi giorni, ritengono necessario:

1. che venga mantenuto il requisito dei 57 anni di età anagrafica assieme ai 35 anni di contributi come requisito per la pensione di anzianità,
2. il diritto di accedere alla pensione con 40 anni di contributi versati, indipendentemente dall'età anagrafica, con il ripristino di almeno 4 finestre di uscita,
3. che non vengano ridotti i coefficienti di calcolo,
4. che ogni eventuale ipotesi di accordo sia sottoposta al voto vincolante dei lavoratori.

Approvato all'unanimità

**Ori Martin Assemblea
dei lavoratori Mercoledì 14
marzo 2007**

In data odierna i lavoratori della Ori Martin si sono riuniti in assemblea unificata.
I punti all'ordine del giorno su cui si è discusso erano:

- 1) Riforma del sistema pensionistico**
- 2) Confronto tra Confederazioni sindacali, Governo e Confindustria.**

Dalla discussione è emersa chiara e univoca la volontà dei lavoratori di vedere soddisfatti **QUATTRO** punti vincolanti in merito agli argomenti discussi:

I lavoratori della Ori Martin CHIEDONO:

1) La trattativa tra Governo, Sindacato e Confindustria non **DEVE** essere chiusa senza **PRIMA** interpellare i diretti interessati: **i lavoratori**

Di conseguenza si chiede che i rappresentanti sindacali, **finita la trattativa e PRIMA di siglarla**, portino nelle fabbriche il disegno di accordo affinché in Assemblea possa essere esposto ai lavoratori e discusso da essi.

Al termine delle suddette assemblee, si **CHIEDE** che l'accordo sia messo ai voti, garantendo così **la partecipazione come scelta fondamentale della democrazia**, per usare le parole del volantino unitario (CGIL, CISL, UIL) distribuito nelle fabbriche, al punto 7, datato Roma 5 febbraio 2007.

2) Inoltre, i lavoratori della Ori Martin chiedono che tra i punti in discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria venga messo chiaramente in risalto il fatto che il famigerato "scalone Maroni" (Legge 243/2004) deve essere eliminato in quanto assolutamente **INIQUO**.

Ripristinando in questo modo, il diritto di accedere al sistema pensionistico con 35 anni di contributi e 57 anni di età.

Inoltre, si chiede che venga garantito il diritto alla pensione una volta maturati i 40 anni di contributi, **indipendentemente** dall'età del lavoratore.

3) I lavoratori della Ori Martin chiedono che sia mantenuto il numero di **QUATTRO (4)** finestre di uscita per accedere al diritto della Pensione.

4) I lavoratori della Ori Martin, chiedono che sia finalmente raggiunto un chiaro e insindacabile accordo che tuteli le categorie lavoratrici sottoposte a lavoro **USURANTE**, garantendo per tali persone un trattamento adeguato e privilegiato.

Questo per chiarire una volta per tutte che quando si parla di "vita media" allungata, si **DEVE** anche considerare che per certi lavoratori, l'aspettativa di vita è tristemente **LEGATA** al tipo di attività lavorativa svolta.

Brescia lì 14 marzo 2007

Votanti 195

193 Si

0 No

2 astenuti

ASSEMBLEA lavoratori ALMAG SPA
Roncadelle 19 marzo 2007

ORDINE DEL GIORNO

In merito al documento di CGIL-CISL-UIL sulla riforma del sistema pensionistico che sarà oggetto di confronto con il governo a partire dalle prossime settimane, i lavoratori della Almag riuniti in assemblea il giorno 19.3.2007, riguardo ai temi oggetto di confronto con le parti sociali e il governo, ribadiscono quanto segue:

1. mantenimento della possibilità di accedere alla pensione di anzianità dopo 35 anni di contributi versati e al compimento di 57 anni di età anagrafica eliminando di fatto il cosiddetto "scalone Maroni";
2. possibilità di accedere alla pensione di anzianità dopo 40 anni di contributi versati indipendentemente dall'età anagrafica e senza ulteriore permanenza in fabbrica dovuta al vincolo delle finestre di uscita;
3. nessuna modifica dei coefficienti che andrebbe a colpire le pensioni dei lavoratori più giovani già ampiamente decurtate dal calcolo contributivo.

I lavoratori Almag ritengono pertanto indispensabile l'avvio della discussione, ma ciò che ritengono ancor più necessario è il voto vincolante per tutti dei lavoratori sull'eventuale ipotesi di accordo che venisse raggiunta, che dovrà essere illustrata e votata in tutte le assemblee di fabbrica.

Approvato all'unanimità.

**Ordine del giorno
presentato unitariamente dalla RSU Gnutti Carlo
nelle assemblee del 20/03/2007**

I lavoratori della Gnutti Carlo, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008. e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia almeno il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni a partire dal primo di gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

Approvato alla unanimità

Maclodio, 20 marzo 2007

Ordine del giorno

Stefana di Nave

Nell' assemblea tenutasi in data 20 marzo 2007 per discutere del documento di CGIL- CISL- UIL, che aprirà il confronto con il Governo sulla riforma pensionistica, i lavoratori della Stefana di Nave vogliono ribadire i seguenti punti :

1) dovrà essere superato il cosiddetto scalone (legge 243/2004 Maroni) così come sempre dichiarato dallo stesso governo in carica, ripristinando il diritto di accedere alla pensione con 35 anni di contributi versati e 57 anni di età;

2) 40 anni di contribuzione versata devono dare diritto, indipendentemente dall' età anagrafica, di accedere al pensionamento;

3) dopo anni di sterili discussioni, deve trovare applicazione una legge sui lavori usuranti, riconoscendo così a particolari categorie di lavoratori il diritto ad una pensione anticipata ;

4) nella eventualità tra le parti (governo sindacati confindustria) fosse raggiunto un accordo, questo dovrà essere sottoposto al voto vincolante dei lavoratori;

Votanti 145 favorevoli 141 contrari 1 astenuti 3

20 Marzo 2007

Ordine del giorno approvato all' unanimità
dall'assemblea di tutti i lavoratori della
ITALPRESSE

Le R.S.U. Italtipresse pur condividendo il documento chiedono a CGIL- CISL- UIL, che sulla tematica pensionistica che andranno a discutere con il Governo nei prossimi giorni, ci sia oltre all'eliminazione dello scalone (57-60 anni), il mantenimento dei coefficienti pensionistici attuali, inoltre si chiede il ripristino delle finestre di uscita per chi ha 40 anni di contributi, slegati dall'età anagrafica. La R.S.U.Fiom ritiene ancor più importante che qualsiasi ipotesi di accordo esca dal confronto sia portato nelle assemblee dei lavoratori, messo in votazione e il voto espresso sia vincolante ai fini della sua accettazione.

20 Marzo 2007

R.S.U. Italtipresse

Ordine del giorno
presentato unitariamente dalla RSU
della COBO Spa nell'assemblea del 20/03/2007

I lavoratori della COBO Spa riuniti in assemblea per discutere in merito al documento CGIL - CISL - UIL sulla questione della riforma pensionistica segnalano quanto segue :

1. Senza il voto dei lavoratori non si decide nulla riguardo qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il governo quindi il tutto deve essere vincolato al voto dei lavoratori stessi.

2. Con lo "scalone" introdotto dalla legge 243 del 23/08/2004 viene innalzata l'età per accedere alla pensione di anzianità con 35 anni di contributi, portandola da 57 a 60 anni.
Chiediamo che venga ripristinata la possibilità di accedere alla pensione di anzianità con 35 anni di contributi e 57 anni di età.

3. Siamo totalmente contrari alla riduzione dei coefficienti di rendita che porterebbe un'ulteriore drastico taglio alle pensioni future.

4. Con la legge 243 del 23/08/2004 vengono inoltre ridotte da 4 a 2 le finestre per l'accesso alla pensione di anzianità, questo comporta un'ulteriore permanenza al lavoro per un minimo di 6 mesi fino ad un massimo di 18 mesi senza incrementare la propria rendita pensionistica.
Chiediamo che vengano ripristinate le 4 finestre.

Approvato alla unanimità'

Leno 20.03.2007

ACCIAIERIE VENETE SAREZZO

Assemblea del 20-21 mar. 07

Documento CGIL-CISL-UIL:

I Lavoratori delle Acciaierie Venete di Sarezzo, in relazione al documento presentato da CGIL-CISL-UIL chiedono:

- 1) L'abolizione dello scalone previsto dalla riforma Maroni che, a partire dal Gennaio 2008 innalza l'età pensionabile di tre anni e il ripristino del requisito dei 57 anni di età e 35 di lavoro per poter accedere alla pensione.
- 2) Che non vi sia alcuna modifica dei coefficienti di calcolo che portino a una riduzione dell'assegno pensionistico.
- 3) Che siano ripristinate le quattro finestre d'uscita per accedere alla pensione e che con i 40 anni di contributi un lavoratore possa andare in pensione senza dover aspettare nessuna finestra.
- 4) Che qualunque sia il risultato del confronto con il governo non vi sia nessun accordo senza che questo sia stato sottoposto al giudizio e al voto vincolante dei lavoratori.

Votanti	78
Favorevoli	74
Astenuti	4

Sarezzo 20/21 Marzo 2007

**Ordine del giorno
presentato dalla RSU FIOM della IVECO
nelle assemblee del 20/03/2007**

I lavoratori della IVECO, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008. e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni a partire dal primo di gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

Approvato con 13 astenuti e contrari

Brescia, 20 marzo 2007

I lavoratori dell'Eural Gnutti di Rovato, riuniti in assemblea in data 21 marzo 2007, in merito alle posizioni del Governo in materia pensionistica e alla trattativa che dovrebbe aprirsi con le Organizzazioni Sindacali ritengono che:

1. Qualsiasi intesa che eventualmente verrà raggiunta, dovrà essere sottoposta al giudizio e al voto vincolante di tutti i lavoratori attivi
2. la revisione dei coefficienti di trasformazione per il calcolo delle pensioni proposta d governo (-6/8%) è inaccettabile in quanto ridurrebbe l'importo delle pensioni a livelli insostenibili, per i giovani al 40% circa dello stipendio;
3. lo "scalone" Maroni va eliminato per poter permettere ai lavoratori di andare in pensione secondo la normativa in vigore prima del varo della suddetta legge.

che vuole dire

- con 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica
- con 40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. La legge attualmente in vigore ci obbliga infatti a lavorare per più di 41 anni.

L'aumento delle entrate fiscali dello Stato che si è sin qui verificato, deve essere destinato a finanziare questi provvedimenti.

Qualora il governo non intendesse recedere dai propri propositi (rivedere i coefficienti e non cancellare lo scalone) si invitano le organizzazioni sindacali a proclamare lo sciopero generale e tutte e tutte le forme di lotta che fossero necessarie per impedire questi peggioramenti della normativa pensionistica.

Favorevoli 163

Contrari 0

Astenuti 1

Ordine del giorno

Le lavoratrici e i lavoratori della Beretta e della Franchi riuniti in assemblea nella giornata di Giovedì 22 Marzo 2007 per discutere del documento di Cgil Cisl Uil sulla trattativa con il governo rispetto alla riforma previdenziale approvano il seguente ordine del giorno:

l'accesso alla pensione deve tornare ad essere flessibile (dai 57 anni in poi)

deve essere eliminato il così detto "gradone" della riforma Maroni per avere l'accesso alla pensione con 57 anni di età e 35 anni di contributi

l'accesso alla pensione deve essere possibile il mese successivo al raggiungimento dei 40 anni di contributi

non ci deve essere alcun abbassamento dei coefficienti. Per le nuove generazioni deve aumentare il grado di copertura pensionistica rispetto al salario

è necessario separare previdenza e assistenza, come prevedeva la riforma Dini e uniformare contribuzioni e trattamenti per tutti i lavoratori

deve essere applicata la normativa sui lavori usuranti

deve essere migliorata la condizione relativa alla precarietà con il ricorso ad una nuova legislazione

deve essere attivato il percorso democratico affinché qualunque ipotesi di accordo sia sottoposta al giudizio dei lavoratori con il voto vincolante degli stessi.

Approvato da tutte le assemblee 1° turno - 2° turno — 3° turno Beretta, diurno Beretta, Beretta due e Franchi,

due voti contrari e un astenuto

**Ordine del giorno
presentato dalla RSU della ITALGHISA
nelle assemblee del 19/03/2007**

I lavoratori della ITALGHISA, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008 e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. che venga riconosciuto il diritto alla pensione al raggiungimento di 40 anni di lavoro a prescindere dall'età anagrafica.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

Approvato con 49 voti favorevoli

Bagnolo Mella, 19 marzo 2007

**Ordine del giorno
presentato dalla RSU della OLAB**

I lavoratori della Olab, riuniti in assemblea il 23 marzo 2007 in merito al documento di CGIL CISL UIL che è oggetto di confronto con il governo ritengono necessario :

1. Il mantenimento del requisito di 57 anni di età anagrafica assieme ai 35 anni di contributi come requisito per la pensione di anzianità;
2. diritto alla pensione dopo 40 anni di contributi versati indipendentemente dall' età anagrafica, con almeno 4 finestre di uscita;
3. no alla riduzione dei coefficienti di calcolo;
4. ogni eventuale ipotesi di accordo dovrà essere sottoposta al voto vincolante dei lavoratori

Approvato con all' unanimità

Ordine del giorno approvato dalla assemblea dei lavoratori

della STREPARAVA spa

il 23 marzo 2007

In data odierna, i lavoratori della Streparava sono riuniti in assemblea unitaria per discutere dei Contenuti del documento CGIL – CISL – UIL in merito al confronto con il Governo sul pubblico impiego, crescita e produttività e riforma degli ammortizzatori sociali e dello stato sociale (Pensioni).

Dalla discussione i lavoratori ritengono necessario elencare alcuni punti che nella discussione in atto devono rappresentare un chiaro vincolo per coloro che sono chiamati a rappresentarli, ovvero:

- Riteniamo iniquo il metodo dell'innalzamento dell'età pensionabile previsto dal "gradone Maroni" (legge 243/2004), del quale chiediamo l'abolizione. Una volta raggiunti i 40 anni di contributi, è necessario che ad un lavoratore/trice venga garantito il diritto alla pensione a prescindere dall'età e delle finestre. L'acquisizione di tale diritto deve essere prevista con 35 anni di contributi e 57 anni di età.
- Riteniamo il metodo di calcolo del sistema contributivo profondamente iniquo e penalizzante per tutti i giovani. Pertanto è necessario garantire una pensione pubblica che sia almeno il 60% della retribuzione per i 35 anni e 65% per i 40 anni di contributi versati. A fronte della sempre più crescente sottocontribuzione e precarietà, si deve inoltre prevedere livelli minimi di contribuzione a copertura di questi periodi.
- In riferimento ai lavoratori migranti, è bene che si garantisca a questi ultimi la riscossione dei contributi versati, che ad oggi non è prevista.
- Un tema che non può non essere affrontato, è la questione del lavoro "USURANTE". Quando parliamo di "vita media" è bene ricordare che l'aspettativa di vita è legata alla mansione svolta. Per questo chiediamo che per questa tipologia di lavoratori/trici vengano individuati dei criteri che tengano conto delle condizioni di lavoro.
 - In fine, riteniamo necessario che qualsiasi ipotesi di accordo, prima che venga firmata, sia esposta e discussa nelle assemblee, ma soprattutto sottoposta al voto dei lavoratori. Questo punto è per noi di fondamentale importanza, perché riteniamo che la consultazione e il voto rappresentino la massima espressione di DEMOCRAZIA.

TRAFILERIE DI NAVE

Assemblea del 26 Marzo 2007

In merito al documento di CGIL-CISL-UIL, i lavoratori delle Trafilerie di Nave chiedono :

- 1) Che l'iniquo scalone previsto dalla riforma Maroni sia cancellato e si ritorni al requisito dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica per accedere alla pensione e con 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica
- 2) Che non si modifichino i coefficienti di calcolo diminuendo l'assegno di pensione
- 3) Che si trovi una soluzione per i lavori usuranti
- 4) Che alla fine del confronto, prima di firmare si faccia il referendum tra i lavoratori

Approvato all'unanimità

**Ordine del giorno
presentato dalle RSU OMB Brescia
nella assemblea del 27/03/2007 e approvato alla unanimità**

I lavoratori della OMB Brescia, riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008. e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia almeno il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni a partire dal primo di gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

Brescia, 27 marzo 2007

ALFA Acciai
Assemblea dei lavoratori
Lunedì 26- Mercoledì 28 marzo 2007

In data odierna i lavoratori dell' Alfa Acciai si sono riuniti in assemblea unitaria (CGIL, CISL, UIL)

I punti all' ordine dei giorno su cui si è discusso erano:

- 1) Riforma del sistema pensionistico
- 2) Confronto tra le Confederazioni sindacali, Governo e Confindustria.

Dalla discussione è emersa chiara e univoca la volontà dei lavoratori di vedere soddisfatti cinque punti vincolanti in merito agli argomenti discussi;

I lavoratori dell'Alfa Acciai chiedono :

- 1) La trattativa tra Governo, Sindacato e Confindustria non deve essere chiusa senza prima interpellare i diretti interessati: i lavoratori.
Di conseguenza si chiede che i rappresentanti sindacali, finita la trattativa e prima di siglarla portino nelle fabbriche il disegno di accordo affinché in assemblea possa essere esposto ai lavoratori e discusso da loro. Al termine delle suddette assemblee, si chiede che l'accordo sia messo ai voti garantendo così la massima partecipazione come scelta fondamentale della democrazia.
- 2) Inoltre, i lavoratori dell'Alfa Acciai chiedono che tra i punti in discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria sia messo chiaramente in risalto che lo "scalone Maroni" (legge 243/2004) deve essere eliminato in quanto assolutamente ingiusto.
Ripristinando in questo modo, il diritto di accedere al sistema pensionistico con 35 anni di contributi e 57 anni d'età.
- 3) Gli stessi lavoratori dell'Alfa Acciai chiedono che sia possibile accedere alla pensione nel momento in cui siano maturati i quaranta anni di contributi. Ciò anche per creare posti di lavoro garantiti ai giovani.
- 4) I lavoratori dell'Alfa acciai, chiedono che sia finalmente raggiunto un chiaro e insindacabile accordo che tuteli i lavoratori sottoposti a lavoro usurante, garantendo per tali persone un trattamento adeguato e privilegiato. Quindi i lavoratori dell' Alfa Acciai propongono che: **chi lavora in siderurgia possa andare in pensione prima con lo stesso trattamento economico di chi ha lavorato quaranta anni. Chiarendo così definitivamente che quando si parla di "vita media" allungata, si deve anche considerare che per certi lavoratori, l'aspettativa di vita è tristemente legata al tipo d'attività svolta.**
- 5) Pur essendo d'accordo di estendere la contrattazione di secondo livello, chiediamo che non vi siano inseriti gli sgravi fiscali a favore delle industrie ma questi siano spesi per le politiche sociali che vadano a favore dei lavoratori. Questo non deve assolutamente penalizzare o in alcun modo mettere a rischio il ruolo del contratto nazionale garanzia di salario e di diritti per tutti i lavoratori.

L'ordine del giorno è stato presentato unitariamente dalle Rsu
Votanti 452
Si 449
No 1
Astenuiti 3

ORDINE DEL GIORNO DELLE RSU WELLMAN NELLE ASSEMBLEE DEL 27 MARZO 2007

I lavoratori della Wellman riuniti in in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL IN MERITO ALLE PENSIONI RIMARCANO QUANTO SEGUE:

- 1 Abolizione dello scalone Maroni (35 anni contributivi con 60 anni di età anagrafica dal primo Gennaio 2008) e ripristino dei 35 anni contributivi con 57 anni di età .
- 2 Nessun abbassamento dei coefficienti che possano abbassare la rendita pensionistica
- 3 Ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione invece delle 2 previste dalla riforma Maroni che dal primo Gennaio 2008 allungherebbero la permanenza al lavoro dai 6 ai 18 mesi
- 4 Voto vincolante dei lavoratori prima di possibili accordi fra parti sociali e governo

ORZI NUOVI 27/03/07

Ordine del giorno

Le lavoratrici ed i lavoratori della Fonderia Moderna riuniti in assemblea il 27/03/2007, in merito al documento di CGIL CISL e UIL che è oggetto di confronto con il Governo ritengono necessario:

1. che venga mantenuto il requisito dei 57 anni di età anagrafica assieme ai 35 anni di contributi come requisito per la pensione di anzianità;
2. il diritto di accedere alla pensione con 40 anni di contributi versati indipendentemente dall'età anagrafica, con il ripristino di almeno le 4 finestre di uscita;
3. che non vengano ridotti i coefficienti di calcolo;
4. che ogni eventuale ipotesi di accordo sia sottoposta al voto vincolante dei lavoratori;
5. che si definisca in modo tempestivo la tematica relativa ai lavori usuranti.

Approvato all'unanimità

Ordine del giorno

Le lavoratrici ed i lavoratori della I.M.P. riuniti in assemblea il 28/03/2007, in merito al documento di CGIL CISL e UIL che è oggetto di confronto con il Governo riteniamo necessario:

1. ogni eventuale ipotesi di accordo dovrà essere sottoposta al voto vincolante delle lavoratrici e dei lavoratori e non dei pensionati;
2. no alla riduzione dei coefficienti di calcolo;
3. diritto alla pensione con 40 anni di contributi versati indipendentemente dall'età anagrafica, con almeno 4 finestre di uscita;
4. definizione in modo tempestivo della normativa sui lavori usuranti.

Approvato alla unanimità

Ordine del giorno presentato dalle Rsu Teci Redaelli di Castegnato
nell'assemblea dei 28 Marzo 2007

in merito al documento Cgil Cisl Uil sulla questione delle pensioni sono a rimarcane quanto segue:

abolizione scalone legge Maroni e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni, di età anagrafica per poter accedere alla pensione;

no a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo;

che ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste della legge Maroni a partire dal primo giorno di gennaio 2008, che allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad massimo di 18 mesi;

in merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori

i lavoratori Teci Redaelli approvano alla unanimità

Castegnato 28 Marzo 2007

Temponi f.lli

assemblea del 29/03/07

I lavoratori della Temponi, in assemblea dopo la presentazione del documento di CGIL CISL UIL per il confronto con il governo chiedono;

1. Che lo scalone introdotto dalla riforma Maroni sia definitivamente cancellato e si ritorni ad andare in pensione dopo 35 anni di contributi e 57 anni d'età anagrafica, come previsto dalla riforma Dini,
2. Che non ci sia nessuna riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che, a partire dal primo di Gennaio 2008, ci sia il ripristino delle quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni, e che dopo 40 di contribuzione si possa andare in pensione a prescindere dall'età anagrafica.
- 4) Che prima di qualsiasi accordo tra le organizzazioni sindacali ed il Governo, ci sia il voto vincolante dei lavoratori tramite referendum.

NAVE, 29/03/07

Approvato alla unanimità

ORDINE DFX GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA C.R.
NELLE ASSEMBLEE DEL 20.03 .2007

I lavoratori e le lavoratrici della C.R. riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL-CISL-UIL sulla questione delle pensioni
rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni, 35 anni di contributi e 60 anni d'età anagrafica a partire del 01.01.2008; ripristino dei 35 Anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione Che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla legge Maroni a partire dal 01.01.2008 che di fatto allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

RSU

Approvato all'unanimità

**ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA PERGOLA
NELLE ASSEMBLEE DEL 19.03 .2007**

I lavoratori e le lavoratrici della PERGOLA riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL-CISL-UIL sulla questione delle pensioni
rimarcano quanto segue:

- 1 .Abolizione dello scalone della legge Maroni, 35 anni di contributi e 60 anni d'età anagrafica a partire del 01.01.2008; ripristino dei 35 Anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.

- 2.No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione
Che possano abbassare la rendita pensionistica.

- 3.Che ci sia il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla legge Maroni a partire dal 01.01.2008 che di fatto allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei ad un massimo di 18 mesi.

- 4.In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

RSU

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO
DALLE RSU DELLA ENNE PI NELLE
ASSEMBLEE DEL 19.03 .2007

I lavoratori e le lavoratrici della ENNE PI riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL-CISL-UIL sulla questione delle
rimarcano quanto segue:

- 1 .Abolizione dello scalone della legge Maroni, 35 anni di contributi e 60 anni d'età anagrafica a partire del 01.01.2008; ripristino dei 35 Anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.

- 2.No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione Che possano abbassare la rendita pensionistica.

- 3.Che ci sia il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla legge Maroni a partire dal 01.01.2008 che di fatto allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei ad un massimo di 18 mesi.

- 4.In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

RSU

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLE RSU DELLA MET.SAN MARCO NELLE ASSEMBLEE DEL 21.03 .2007

I lavoratori e le lavoratrici della Metallurgica San Marco riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL-CISL-UIL sulla questione delle pensioni

rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni, 35 anni di contributi e 60 anni d'età anagrafica a partire del 01.01.2008; ripristino dei 35 Anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione Che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla legge Maroni a partire dal 01.01.2008 che di fatto allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

RSU

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA METALPRINT
NELLE ASSEMBLEE DEL 23.03.2007

I lavoratori e le lavoratrici della Metalprint, riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL-CISL-UIL sulla questione delle pensioni **rimarcano quanto segue:**

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni, 35 anni di contributi e 60 anni d'età anagrafica a partire dal 01.01.2008; ripristino dei 35 Anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione Che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla legge Maroni a partire dal 01.01.2008 che di fatto allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

RSU

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA OMEGA
NELLE ASSEMBLEE DEL 28.03 .2007

I lavoratori e le lavoratrici della OMEGA riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL-CISL-UIL sulla questione delle pensioni
rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni, 35 anni di contributi e 60 anni d'età anagrafica a partire dal 01.01.2008; ripristino dei 35 Anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione Che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla legge Maroni a partire dal 01.01.2008 che di fatto allungherebbero la permanenza al lavoro da un minimo di sei ad un massimo di 18 mesi.
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

RSU

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLE RSU DELLA
CROMODORA NELLE ASSEMBLEE
DEL 28 MARZO 2007

I lavoratori della CROMODORA, riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni, rimarcano quanto segue;

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni d'età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008, e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica,
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica.
3. Che ci sia il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla legge Maroni a partire dal 1 gennaio 2008, che allungherebbe la permanenza al lavoro da un minimo di 6 ad un massimo di 18 mesi.
4. in merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo, deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

RSU Cromodora

Ghedì 28 marzo 2007

VOTANTI 157

156 SI

0 NO

1 ASTENUTO

Ordine del giorno
presentato unitariamente dalla RSU Foma S.pA
nelle assemblee del 29/03/2007

I lavoratori della Foma S.pA., riuniti in assemblea in merito al documento di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni rimarcano quanto segue:

- 1 Abolizione dello scalone della legge Maroni, 35 anni di contributi e 60 anni, di età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008, e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica;
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica;
3. Ripristinare le quattro finestre di uscita alla pensione, invece delle due previste dalla legge Maroni mediante la quale, a partire dal primo di gennaio 2008, si allunga la permanenza al lavoro da un minimo di sei mesi ad un massimo di 18 mesi;
4. In merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo deve esserci il voto vincolante dei lavoratori;

Approvato con :

79 Voti favorevoli

0 Voti contrari

8 Astenuti

Pralboino, 29 marzo 2007

ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DALLE RSU DELLA COMECA
NELLE ASSEMBLEE DEL 29 MARZO 2007

1 lavoratori della COMECA, riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni **CHIEDONO:**

1) la trattativa tra Governo» Sindacato e Confindustria non **DEVE** essere chiusa senza prima interpellare i diretti interessati: **I LAVORATORI.**

Di conseguenza si chiede che i rappresentanti sindacali, **finita la trattativa e PRIMA di siglarla**, portino nelle fabbriche il disegno di accordo affinché in assemblea possa essere esposto ai lavoratori e discusso da essi. Si **chiede** che l'accordo sia messo ai voti nelle suddette assemblee, **garantendo così la partecipazione come scelta fondamentale della democrazia**, per usare le parole del volantino unitario (CGIL CISL UIL) distribuito nelle fabbriche

2) che, tra i punti di discussione tra Governo, Sindacato e Confindustria, venga messo chiaramente in risalto il fatto che lo "scalone Maroni" (legge 243/2004) deve **essere eliminato** in quanto assolutamente **INIQUO.**

3) che sia mantenuto il numero di **QUATTRO** finestre di uscita per accedere al diritto alla Pensione.

4) che sia finalmente raggiunto un chiaro e insindacabile accordo che tuteli le categorie lavoratrici sottoposte a lavori **usuranti**, garantendo per tali lavoratori un trattamento adeguato, per chiarire una volta per tutte che quando si parla di "vita media allungata", si **deve** anche considerare che per certi lavoratori, l'aspettativa di vita è tristemente **legata** al tipo di attività lavorativa svolta.

RSU COMECA

LONATO 29 MARZO 2007

35 PRESENTI
2 ASTENUTI
33 A FAVORE

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLE RSU
DELLA SEI NELLE ASSEMBLEE
DEL 29 MARZO 2007

I lavoratori della SEI, riuniti in assemblea in merito al documento unitario di CGIL CISL UIL sulla questione delle pensioni, rimarcano quanto segue:

1. Abolizione dello scalone della legge Maroni 35 anni di contributi e 60 anni d'età anagrafica a partire dal 1 gennaio 2008, e ripristino dei 35 anni di contributi e 57 anni di età anagrafica.
2. No a qualsiasi riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione che possano abbassare la rendita pensionistica,
3. Che ci sia il ripristino delle 4 finestre di uscita alla pensione, invece delle 2 previste dalla legge Maroni a partire dal 1 gennaio 2008, che allungherebbe la permanenza al lavoro da un minimo di 6 ad un massimo di 18 mesi.
4. in merito a qualsiasi ipotesi di accordo tra le parti sociali ed il Governo, deve esserci il voto vincolante dei lavoratori.

RSU SEI Ghedi

29 marzo 2007

APPROVATO ALL'UNANIMITA

Ordine del giorno SEPAL Lograto

Le lavoratrici ed i lavoratori della SEPAL stabilimento di lograto riuniti in assemblea il 30/03/2007, in merito al documento di CGIL CISL e UIL, ritengono necessario in tema di pensioni che::

1. ogni eventuale ipotesi di accordo dovrà essere sottoposta al voto vincolante delle lavoratrici e dei lavoratori;
2. lo scalone previsto dalla riforma "Maroni" deve essere abrogato, ripristinando i 57 anni di età anagrafica assieme ai 35 anni di contributi per l'accesso alla pensione
3. il diritto ad andare in pensione con 40 anni di contributi versati, indipendentemente dall'età anagrafica, con almeno il ripristino delle 4 finestre di uscita;
4. no alla riduzione dei coefficienti di calcolo
5. che si raggiunga entro breve un accordo sulla definizione dei lavori usuranti.

Approvato all'unanimità

Ordine del giorno BRIXIA DIE CASTING

Assemblea del 30 marzo 2007

In merito al documento di CGIL-CISL-UIL, i lavoratori della Brixia Die Casting, in relazione al documento presentato da CGIL-CISL-UIL chiedono:

- 1) Che lo scalone previsto dalla riforma Maroni che, a partire dal Gennaio 2008 che innalza l'età pensionabile di tre anni sia cancellato, e che si ritorni a quanto prevedeva la riforma Bini, cioè la possibilità di poter andare in pensione con 57 anni di età e 35 di lavoro.
- 2) Che non vi siano nuovi coefficienti di calcolo che portino a una riduzione dell'assegno pensionistico.
- 3) Che, dal 2008 siano ripristinate le quattro finestre d'uscita per accedere alla pensione e che, un lavoratore con 40 anni di contributi possa andare in pensione indipendentemente dall'età anagrafica senza dover aspettare la finestra d'uscita.
- 4) Che qualunque sia il risultato del confronto con il governo non vi sia nessun accordo senza che questo sia stato sottoposto al giudizio e al voto dei lavoratori.

R.S.U.

Brescia, 30 Marzo 2007